

## Londra. Disturbi alimentari, sotto accusa i social

**ELISABETTA DEL SOLDATO**

LONDRA

Il numero di ricoveri in ospedale di ragazzi tra i 13 e i 19 anni con disturbi del comportamento alimentare sono quasi raddoppiati in Gran Bretagna negli ultimi tre anni, da 959 nel 2011 a mille e 815 nel 2014. Ieri un gruppo di esperti ha lanciato l'allarme spiegando che nonostante i numeri siano relativamente bassi la tendenza è pericolosamente in crescita, dell'89 per cento, ed è rafforzata da un consistente numero di casi che non vengono riportati alla Sanità. Secondo il Royal College of Psychiatrists (Rcp) l'aumento è dovuto soprattutto alla pressione che gli adolescenti subiscono dai social network dove vengono bombardati da milioni e milioni di immagini di corpi "perfetti". «Queste immagini hanno un effetto deleterio - ha spiegato Carolyn Nahman, portavoce del Rcp - su ragazzi vulnerabili». Freya Chandler, una ragazzina di 15 anni, che soffre di anoressia da quando ne aveva 13, ha spiegato ieri all'*Bbc* di usare spesso immagini sui social media allo scopo di «sentirsi in colpa» e che questo sentimento l'aiuta a non mangiare. Ma se le malattie correlate all'alimentazione come l'anoressia e la bulimia sono diventate un problema comune a molti giovani nell'Occidente, in Gran Bretagna

da qualche tempo esiste una tendenza tra i giovani a combatterlo. Solo qualche mese fa il governo è stato costretto a ritirare, dalle strade e dalle stazioni del metrò, un cartellone pubblicitario della compagnia inglese di proteine in pillole "Protein World" che ritraeva una donna in bikini con una domanda controversa: «Sei pronta alla prova del bikini?». La campagna pubblicitaria ha suscitato un mare di polemiche scaturendo una protesta che è finita con una manifestazione circa un mese fa in Trafalgar Square a cui hanno partecipato centinaia di ragazzi. Il manifesto della "Protein World", hanno protestato i giovani inglesi, è «offensivo, irresponsabile e dannoso perché promuove l'immagine di un corpo non sano». Per combattere il problema, continua Carolyn Nahman del Rcp, è fondamentale educare genitori e figli a una sana alimentazione ma per l'ente di assistenza "Beat" l'informazione non basta. «È fondamentale che i ragazzi che sviluppano problemi di questo genere - ha spiegato un portavoce - si sentano sicuri di poterne parlare senza essere giudicati. E sta a noi adulti creare le condizioni giuste per questo tipo di comunicazione».

Ieri inoltre la Advertising Standards Authority (Asa) ha bandito una pubblicità di Yves Saint Laurent che raffigurava una modella estremamente magra sulla copertina della versione britannica di *Elle* dopo che un lettore si è lamentato giudicandola «irresponsabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In aumento vertiginoso i ricoveri di ragazzini affetti da anoressia o bulimia. «Proposti modelli sbagliati». Pesanti critiche anche alle pubblicità tradizionali**

